



# Terre di Canossa, la Sicilia sul podio

*Auto storiche: vincono i coniugi Passanante, terzo il reggiano Cadoppi*

Finisce in Sicilia il trofeo della prima edizione del Terre di Canossa-International Classic Cars Challenge, il gran premio di regolarità per auto storiche dal 1919 al 1975 organizzato dalla Scuderia Tricolore di Reggio.

Dopo tre giorni di gara e ben sessantuno prove speciali e seicento chilometri, sono stati Mario Passanante e Annamaria Pisciotta i più regolari tra i 57 piloti che venerdì erano partiti da Piazza della Vittoria per affrontare un percorso salito verso l'Appennino, che ha valicato il Passo del Lagastrello per trasferirsi prima in Toscana poi in Liguria e per finire lungo il Po nella Bassa reggiana e concludere il proprio cammino sui Ponti di Calatrava, ha idealmente unito il fiume al mar Tirreno. I due coniugi siciliani, a bordo di una Fiat

rosi altri premi sono stati consegnati — tramite il moderatore Marino Marastoni che insieme a un collega ha presentato la tre giorni itinerante — dall'assessore alle risorse del territorio Ugo Ferrari che ha fatto gli onori di casa (unica nota stonata la

manca di un tricolore da consegnare ai primi delle diverse categorie, nella ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia), dalla presidente della Provincia (Sonia Masini), dal comandante Antonio Colantuono della Polstrada (corpo che ha seguito con una Lamborghini e con alcune moto tutta la manifestazione) oltre al colonnello Giovanni Fichera, comandante provinciale dei carabinieri.

E tra Parmigiano Reggiano, spumante Ferrari, Lambrusco del concorso enologi-

Affrontate 61 prove speciali nei 600 chilometri della gara lieve incidente a Rio Saliceto

1100/103 del 1955, erano tra i sette top driver iscritti e hanno ricevuto il trofeo dalle mani del prefetto Antonella De Miro che ha confessato come il marito sia un autentico appassionato di moto e biciclette d'epoca «e quindi capisco benissimo lo sforzo che fate per coltivare la vostra passione», sottolineando anche la figura di Matilde di Canossa cui il Gran Premio era intitolato nella ricorrenza dei 900 anni dalla sua incoronazione avvenuta nel 1.111.

Secondo e terzo posto per

due equipaggi della squadra mantovana, Classic Team Eberhard, Giordano Mozzi-Stefania Biacca e il duo Gianni Lenzi-Giuseppe Cadoppi, quest'ultimo reggiano della omonima gioielleria che ha messo in palio due prestigiosi cronografi. Nume-

co Matilde di Canossa-Terre di Lambrusco e qualche incidente — l'ultimo a venti chilometri dall'arrivo ha avuto per protagonista l'equipaggio numero 28 che a Rio Saliceto ha impattato una vettura che usciva da una via laterale, con l'unico danno all'auto storica che ha dovuto dare forfait — la prima edizione passa agli annali come un grande esempio organizzativo, di marketing territoriale e con un arrivederci per il 2012.

**Alessandro Zelioli**



Le prime scuderie classificate con il prefetto in Sala del Tricolore



L'arrivo delle auto d'epoca in piazza Martiri del 7 luglio



Sui ponti di Calatrava